

TUTTE LE MIE ME

Quando le donne si scelgono

*Due storie, un legame e la bellezza
di dare vita a qualcosa insieme.*

Ci sono strade che si incrociano e
diventano possibilità.

E possibilità che raccontano molto più
di ciò che nasce da un'idea condivisa.



Le distanze che avvicinano



Ci sono legami che, a ripensarci, sembrano avere un tempo tutto loro.

La mia storia con Guendalina è cominciata attraverso uno schermo. Io a Lecce, lei a Londra, anche se le sue radici sono romane.

Le scrissi perché qualcosa del suo modo di comunicare mi aveva incuriosita. Decisi di inviarle un pacco con alcune proposte di Frida Ventitrè. Un piccolo gesto, senza immaginare cosa sarebbe accaduto dopo.

Da quel primo contatto nacque un dialogo che, nel tempo, diventò conoscenza e fiducia.

Poi arrivò Roma, a luglio. Il nostro primo abbraccio, finalmente senza uno schermo a separarci.

Ricordo quel momento come l'istante in cui qualcosa che era esistito soltanto attraverso parole e messaggi diventò reale.

Non sapevamo ancora che da lì sarebbe nato un percorso condiviso.

Forse certe persone non arrivano per cambiare la direzione della nostra vita. Arrivano per mostrarci strade che, da sole, non avevamo ancora immaginato.

Due storie, la stessa sensibilità



Ci sono passioni che entrano nella nostra vita molto prima che impariamo a riconoscerle.

Come vi ho raccontato, sono cresciuta circondata dall'arte di mio padre, tra pittura, fotografia e colori. Anche Guen porta con sé una storia familiare fatta di arte, bellezza e creatività, in un ambiente nel quale esisteva già un legame con il mondo tessile.

Due percorsi differenti, accomunati da una sensibilità che ci ha portate a immaginare qualcosa insieme.

La scelta dei tessuti è diventata così una parte fondamentale del nostro progetto. Cercavamo morbidezza, movimento, colori capaci di emozionare e raccontare qualcosa di chi li avrebbe scelti.

Volevamo trasformare un'idea in qualcosa di concreto, mantenendo il valore delle piccole cose fatte con cura.

E qui entra in questa storia una presenza per me preziosissima: mia mamma Maddalena. La nostra direttrice creativa. È lei che per prima dà forma e vita alle nostre idee.

È bello pensare che, partendo da due storie cresciute accanto all'arte, siamo riuscite a dare vita a un progetto nel quale anche mia madre ha un posto così importante.

Ci sono mani, storie e persone che lasciano qualcosa di sé in ogni dettaglio.

La bellezza che si sente



Ci sono cose che non scegliamo soltanto con gli occhi.

A volte è una sensazione a conquistarci. Il piacere di sfiorare una stoffa, sentirne la morbidezza tra le dita, osservare come cambia incontrando la luce.

Quando abbiamo iniziato a immaginare le nostre proposte, la scelta dei tessuti è diventata uno dei momenti più emozionanti. Cercavamo materiali capaci di trasmettere delicatezza, leggerezza e quella piacevole sensazione che nasce dalle cose scelte con cura.

Poi sono arrivati i colori. Le prove, gli accostamenti, le sfumature e la meraviglia di vedere come una tonalità potesse trasformare completamente il carattere di un tessuto.

Ho sempre creduto che il colore avesse un legame speciale con le nostre emozioni.

Ci sono giornate in cui tutto sembra un po' spento. E qualche volta basta una sfumatura luminosa, un piccolo dettaglio, per regalarci un sorriso o una nuova energia.

Non significa risolvere ciò che ci preoccupa, ma concederci un momento di leggerezza, una possibilità di sentirci diverse.

Perché a volte aggiungere un po' di colore alla nostra quotidianità è il primo passo per ricominciare a cercarlo anche nella vita.

Dare un nome alle emozioni

Dopo aver scelto i tessuti, le forme e i colori, è arrivato uno dei momenti che ho amato di più: dare un nome a ciò che stavamo realizzando.

Non volevamo nomi scelti soltanto perché suonavano bene. Volevamo parole capaci di raccontare qualcosa, di evocare una sensazione, magari di far riconoscere una donna in una parte di sé.

È nata così Delicata. Un nome che racchiude un messaggio al quale tengo profondamente. Perché essere delicate non significa essere deboli. Significa custodire la propria sensibilità, anche quando la vita cerca di indurirci.

Poi Emozione. Perché siamo fatte di sentimenti che cambiano, si intrecciano, a volte si contraddicono. Possiamo essere entusiaste e impaurite, determinate e vulnerabili.

E poi Intensa. Per quelle donne che vivono profondamente, che si emozionano senza misura e che non hanno paura di mostrare il proprio carattere.

Con Alchimia abbiamo voluto raccontare la trasformazione: la possibilità di prendere qualcosa di semplice e renderlo diverso attraverso fantasia, accostamenti e un gesto personale.

Infine Luce. Un nome che sento vicino al mio mondo, alla pittura, ai colori e a quell'idea di bellezza che cambia continuamente a seconda di come la osserviamo.

Ogni nome custodisce un pensiero, ma sono le donne che li scelgono a regalare loro nuove storie.



Perché non esiste una sola maniera di essere donna. E non dovrebbe esistere un solo modo di raccontarsi.

La bellezza delle differenze

Lavorare insieme non significa avere sempre le stesse idee.

Significa confrontarsi, ascoltarsi e, qualche volta, imparare a guardare le cose da una prospettiva diversa dalla propria.

Io e Guen abbiamo sensibilità e percorsi differenti. Ed è proprio questa diversità ad aver dato carattere al nostro progetto.



Troppo spesso siamo portate a pensare che una collaborazione possa funzionare soltanto quando due persone si somigliano.

Io credo, invece, che la bellezza possa nascere anche dalle differenze, quando vengono accolte con rispetto.

Ci sono idee che da sole non avremmo sviluppato nello stesso modo. Scelte che prendono una direzione nuova grazie al confronto. Intuizioni che acquistano forza quando incontrano un altro punto di vista.

E questo vale nel lavoro, nell'amicizia e nella vita. Non abbiamo bisogno di essere uguali per camminare nella stessa direzione. Abbiamo bisogno di riconoscere il valore che ognuna porta con sé.

Perché conoscersi è una possibilità. Scegliere di andare avanti insieme è una decisione.

Donne che non hanno bisogno di competere

C'è qualcosa che considero ancora più importante di tutto ciò che è nato dal nostro legame: la possibilità di dare vita a qualcosa tra donne senza trasformare ogni differenza in una competizione.

Troppo spesso siamo abituate a confrontarci, a misurare il nostro valore attraverso i successi e i traguardi delle altre.

Come se il talento di una donna potesse togliere qualcosa a un'altra.

Io credo, invece, nelle donne che sanno riconoscere il valore delle altre. In quelle che condividono un'opportunità, che incoraggiano, che sanno essere felici per un traguardo raggiunto, anche quando il proprio sembra ancora lontano.

Sostenersi non significa essere sempre d'accordo. Significa rispettare le differenze, confrontarsi senza sentirsi rivali e comprendere che esiste spazio per i sogni di tutte.

La solidarietà femminile non dovrebbe essere soltanto una bella espressione, ma un gesto quotidiano. Nel modo in cui ci parliamo, ci ascoltiamo e scegliamo di esserci.

Perché il successo di un'altra donna non è una nostra sconfitta. E nessuna di noi dovrebbe sentirsi costretta a brillare spegnendo la luce delle altre.



Quello che può nascere dalla forza di una donna

Ci sono momenti nella vita in cui tutto sembra chiederci di fermarci.

Una perdita, una delusione, una malattia, una difficoltà inattesa. Situazioni che non abbiamo scelto e che, qualche volta, ci fanno dimenticare persino quanto valiamo.

Non sempre riusciamo a essere forti. E non dovremmo sentirci obbligate a esserlo ogni giorno.

Una donna che attraversa un momento difficile non perde il proprio talento, la propria sensibilità o la capacità di immaginare un futuro diverso.

A volte ha soltanto bisogno di tempo. Altre volte di qualcuno che sappia ascoltarla, incoraggiarla e ricordarle ciò che lei stessa fatica a riconoscere.

Non credo che il dolore ci renda automaticamente più forti. Credo, però, che anche dopo le esperienze più difficili possiamo trovare nuove possibilità.

E che il sostegno di un'altra donna possa fare una differenza immensa.

Vorrei che la nostra storia raccontasse proprio questo: non soltanto due donne che hanno deciso di dare forma a un progetto condiviso, ma due sensibilità che hanno scelto di riconoscersi e sostenersi.

Vorrei che fosse un invito a giudicarci meno, a comprenderci di più, a ricordare che dietro ogni sorriso possono nascondersi battaglie che non conosciamo.

Perché a volte non servono gesti straordinari per cambiare qualcosa nella vita di un'altra donna.

A volte basta esserci.

E se la forza di una donna può far nascere qualcosa di straordinario, immaginate cosa può accadere quando le donne scelgono di sostenersi, anziché competere.



UN PICCOLO REGALO, SOLO PER TE.

Con una spesa minima di 25 € su Frida Ventitrè,
abbiamo pensato di regalarti un anello.

Scegli un anello Gold o Silver tra quelli della promozione,
aggiungilo al carrello e inserisci il codice:

FRIDAGIFT

Un solo codice per il tuo anello in regalo.

Un solo anello omaggio per cliente.

La spesa minima di 25 € non comprende l'anello omaggio.

Scegli il tuo colore. Al resto pensiamo noi.

Un piccolo gesto per ringraziarti
di aver fatto parte di Tutte le mie me.

WWW.FRIDA23.IT